



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE

# Corso Integrato di Pedagogia dell'infanzia e Letteratura per l'infanzia Anno Accademico 2023/2024

Settima lezione 23 novembre 2023

Elisabetta Madriz

# CONCEZIONE DEL BAMBINO E DELL'EDUCATRICE

«Il bambino è un germe vitale che aspira al suo intero sviluppo»

R. Agazzi, *Guida per le educatrici dell'infanzia*, cit.



L'educatrice non ha un ruolo secondario:

- deve prestare attenzione a non pensare e muoversi al posto dell'alunno;
- deve osservare e fare leva sulle forze naturali del bambino.

## CARATTERISTICHE DI UNA BUONA EDUCATRICE

PREPARAZIONE SPIRITUALE E PREPARAZIONE CULTURALE  
(«SONO IO NATA PER EDUCARE?»)

QUINDI:

- VOCAZIONE, IMPEGNO, ENTUSIASMO, EQUILIBRIO INTERIORE  
(DIMENSIONE ETICA)
- CONOSCENZA DEL BAMBINO
- CAPACITÀ DI ADATTARE IL PROPRIO INTERVENTO SULLA BASE  
DELLE ESIGENZE DEL BAMBINO E DELLA SITUAZIONE
- GRANDE CAPACITÀ DI OSSERVAZIONE

***RESTITUISCE DIGNITÀ AL RUOLO DELL'EDUCAZIONE  
DELL'ASILO INFANTILE***



# L'EDUCATRICE

• L'EDUCATRICE NON DEVE MAI PERDERE DI VISTA L'EDUCAZIONE DI TUTTO IL BAMBINO, SI DEVE PREOCCUPARE DI FARLO CRESCERE **SANO, BUONO, RIFLESSIVO, OPEROSO, CIVILE, UTILE A SÉ E AGLI ALTRI.**

• L'EDUCATRICE DEVE RICHIAMARE IL RUOLO DELLA MADRE. IL BAMBINO DEVE STARE NELL'ISTITUTO COME IN UNA FAMIGLIA, I PICCOLI SONO LASCIATI LIBERI DI VIVERE, DI BERE QUANDO HANNO SETE, DI LAVARSI QUANDO OCCORRE, DI ANDARE IN GIARDINO A GUARDARE LA PROPRIA AIUOLA....

## IL GIOCO E IL PRINCIPIO DELL'ORDINE: LIBERTÀ E DISCIPLINA

- UNICA FORMA DELL'ATTIVITÀ DEL BAMBINO, MANIFESTAZIONE DELLA SUA SPONTANEITÀ
- PER IL BAMBINO, OGNI ATTIVITÀ DEVE RAPPRESENTARE UN GIOCO
- L'EDUCATRICE DEVE OFFRIRE OCCASIONI DI GIOCO E GIUSTI MEZZI
- HA UNA PRECISA FINALITÀ EDUCATIVA: MOMENTO IN CUI IL BAMBINO SVILUPPA LA RAZIONALITÀ E SI ABITUA ALL'OBEDIENZA
- GIOCO E ORDINE: NEL GIOCO, L'ORDINE È CONCORSO DELLE FORZE INDIVIDUALI PER UNA VITA COMUNE SANA E ARMONIOSA.

# **RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA**

- 1) LA SCUOLA MATERNA È **AMBIENTE NATURALE** PER IL BAMBINO, DOVE ESPRIME LA SUA VOLONTÀ DI INIZIATIVA E LE SUE ESIGENZE
- 2) IL MODELLO EDUCATIVO È LIBERO DA SCHEMATISMI (NO SCOLASTICISMO)
- 3) NO AD UN RAPPORTO ESCLUSIVO TRA EDUCATRICE E EDUCANDO
- 4) PER LO SVILUPPO DEL BAMBINO SUL PIANO MOTORIO E SPIRITUALE, L'EDUCATRICE DEVE PORRE ATTENZIONE ALL'AMBIENTE, MEDIANTE:
  - LA DISPOSIZIONE DEGLI ARREDI;
  - LA CREAZIONE DI SPAZI IN CUI IL BAMBINO POSSA ESPRIMERE LA SUA VOLONTÀ DI INIZIATIVA



# RIPORRE LA BIANCHERIA, MOMPIANO 1902



«È strano che nell'odierno risveglio pro- infanzia, non sorga una voce autorevole per chiamare a raccolta progettisti e architetti col proposito di esortarli a lasciarsi guidare, prima che dalla loro fantasia, *da chi vive nell'infanzia e ne conosce i bisogni*»



**Esercizio di allacciatura della  
bavaglia, Mompiano 1902**

# MATERIALE PER GLI ESERCIZI DI VITA PRATICA:

A) OGGETTI DI CORREDO INDIVIDUALE (**CONTRASSEGNA**TI) E COLLETTIVO: CESTI, CASSETTINE, CASSAPANCHE, CALZE DI LANA, SCARPE PER LA SCUOLA, ASCIUGAMANI, SPAZZOLE (SISTEMA DEI BAMBINI "TUTORI" E "DISTRIBUTORI")

B) IL SISTEMA DEI **CONTRASSEGNI**

- NECESSARIO PERCHÈ IL BAMBINO INTERIORIZZI IL PRINCIPIO DELL'ORDINE

- UTILE PER ARRICCHIRE LA PERCEZIONE E LA NOMENCLATURA

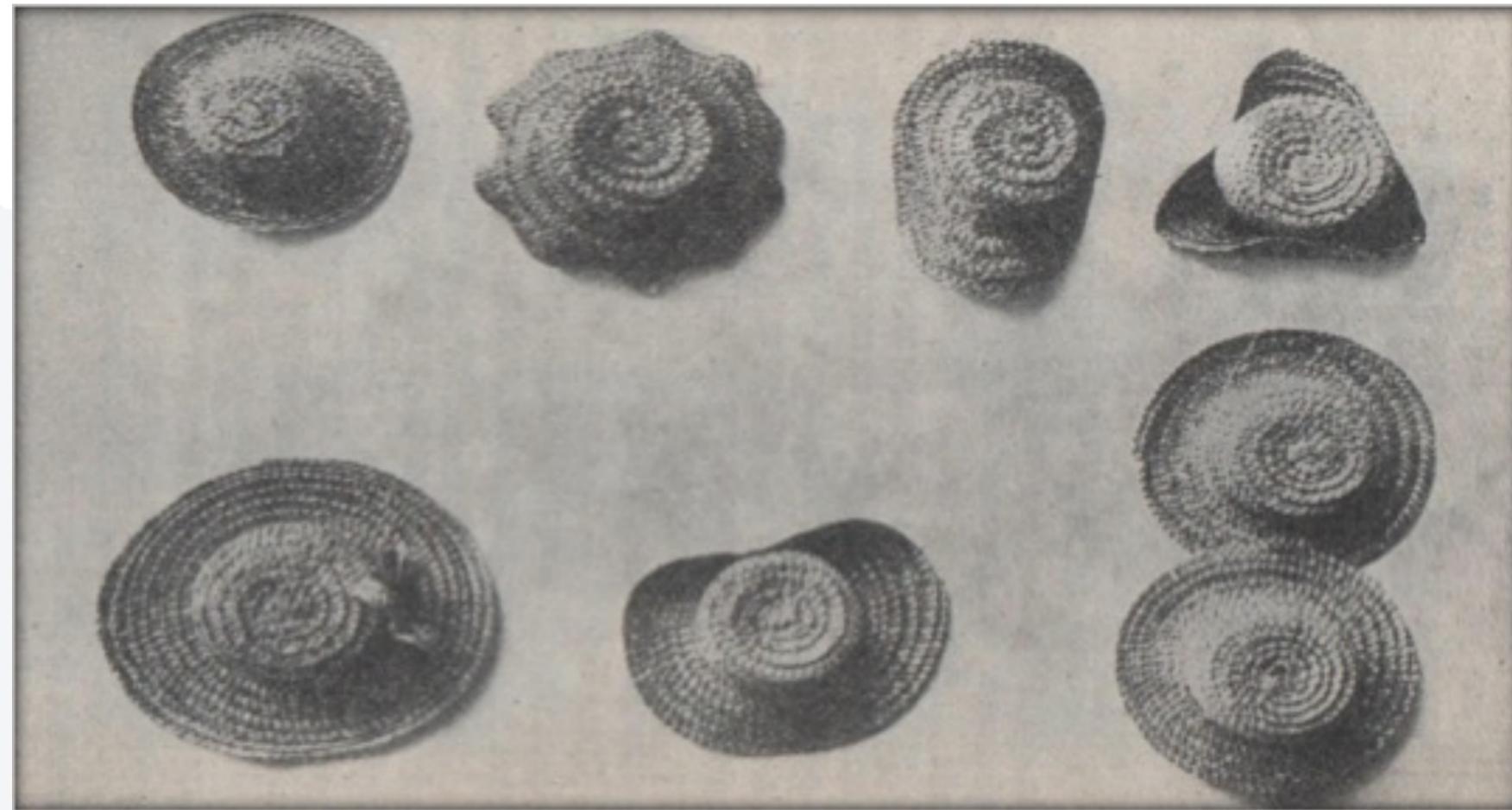
C) MATERIALE PER I GIOCHI ALL'APERTO: CARRIOLE, BIRILLI, CERCHI, PALLA...



Centro Studi Sorelle Agazzi  
**CONTRASSEGNI AGAZZIANI**



# CIANFRUSAGLIE: IDENTITÀ DI MATERIA, VARIETÀ DI FORMA (MOMPIANO, 1902)



## IL MUSEO DELLE CIANFRUSAGLIE

- ROSA AGAZZI, UN GIORNO, SCOPRÌ CHE NELLA TASCA DEL GREMBIULE DI UN BAMBINO C'ERA UN COCCIO DI UNA SCODELLA ORLATO DI ORO. **QUANDO FECE PER BUTTARLO DALLA FINESTRA, IL BAMBINO SI MISE A PIANGERE E L'AGAZZI, ALLORA, GLIELO RESTITUÌ.** NACQUE COSÌ L'IDEA DI UNA RACCOLTA DI PICCOLI OGGETTI CHE OGNI BAMBINO HA NELLA SUA TASCA (SCATOLETTE, BOTTONI, SEMI, TUBETTI, FILI, BOCCETTE, TAPPI, TESSUTI, CARTA, PALLINE, VASETTI ECC).
- FU QUESTA L'ORIGINE DEL **"MUSEO DEI POVERI O DELLE CIANFRUSAGLIE"**. COSTRUIRONO COSÌ UN ARMADIETTO NEL QUALE QUESTI OGGETTI VENIVANO RACCOLTI E CONSERVATI. QUANDO QUESTI DIVENTARONO PIÙ NUMEROSI, VENNERO DISTRIBUITI IN DIVERSI CASSETTI SECONDO IL MATERIALE, IL COLORE, LA FORMA, LA FUNZIONE ECC. I BAMBINI FURONO COSÌ PORTATI AD UNA PRIMA CLASSIFICAZIONE ED A UNA ELEMENTARE LOGICA. INFATTI ANCHE LE PICCOLE COSE POTEVANO DIVENTARE MATERIALE DIDATTICO. LE AGAZZI PREFERIVANO USARE UN MATERIALE DI USO COMUNE CHE POTEVA CAPITARE OGNI GIORNO NELLE MANI DI UN BAMBINO PIUTTOSTO DI UN MATERIALE TROPPO FORMALE (FROEBEL).

# CIANFRUSAGLIE: GRADAZIONE DELLA GRANDEZZA (ESERCIZIO AUTOCORRETTIVO)

